

GIUSEPPE MARCHIONNA Ora direttore di Confcommercio, ha contribuito al successo del Wine Festival
 «Ora mettiamo a punto l'organizzazione»

● Sindaco nel 1992, Giuseppe Marchionna è oggi direttore di Confcommercio, che ha contribuito al successo del Negroamaro Wine Festival.

Soddisfatto dei risultati degli ultimi giorni?

«Prima di ogni altra cosa devo dire che in questi anni si è costruito molto all'interno di un più vasto contenitore culturale come Destination Puglia o come il brand Salento, che è diventata una delle prime cinque mete del turismo europeo, soppiantando perfino la Sardegna. In tutto questo siamo arrivati, come buoni ultimi, anche noi. Abbiamo finalmente ricominciato a costruire un rapporto con la città e le sue eccellenze. Devo anche dire che negli ultimi dieci anni si è fatto molto per il rilancio delle attività agricole ed enogastronomiche, fino a far diventare Brindisi la punta di diamante della regione quanto meno dal punto di vista degli olii e dei vini».

Quindi anche la città stessa, con i suoi abitanti, è cambiata?

«Ha preso piede, soprattutto tra le fasce più avvedute, un nuovo concetto di vita, nuovi valori non legati solo all'ambiente, ai paesaggi ed alle articolazioni urbane ma anche al cibo, al vino e ad altre attrattive. La dimostrazione sta nel fatto che a giugno, che si mangiasse o che si guardasse, è arrivato un numero di persone straordinario. E perfino nei giorni "nomali", il lungomare sembra come trent'anni fa, quando c'erano gli imbarchi per la Grecia».

Si può fare meglio?

«Sempre. Bisogna organizzare meglio, con un occhio ai ritorni economici, questo capitale imma-

teriale, quest'aria che si respira in Puglia: buon vivere, sole, mare, aria pulita. Dobbiamo spingere gli operatori verso forme di autoimprenditorialità incentrate su questi aspetti. Ma il vero problema è la destagionalizzazione, visto che da noi il tempo è clemente per quasi tutto l'anno e consente molte attività, a parte quelle legate alla balneazione».

I numeri delle ultime settimane cosa dicono? C'è davvero una speranza di crescita economica?

«I numeri ufficiali arriveranno la prossima settimana ma da quanto ne so sono incredibili. Sono convinto che il futuro sia questo: imprese culturali e creative in mano ai giovani. E d'altronde anche l'Unione Europea pensa lo stesso, tanto che per il 2014 individua questo settore come primario per l'occupazione giovanile. E anche la Regione si muove in questo senso. La vera battaglia è cercare di convincere i nostri giovani a lasciar perdere il posto fisso, che non c'è più per nessuno, ed investire su questi aspetti».

Com'è cambiata la città da quando era sindaco?

«È un'altra città. Allora eravamo il paradiso dei diavoli: contrabbando e malavita controllavano la città. Povera gente che viveva sul malaffare ma capace di slanci di straordinaria umanità, come dimostra l'accoglienza degli albanesi. Sono passati vent'anni. Il clima generale è migliore ma le classi dirigenti, e non solo la politica, mi sembrano peggiorate. C'è meno consapevolezza dei grandi disegni che passano sulla nostra testa».

F.R.P.

VISIONE

In basso, Giuseppe Marchionna, cui non mancano nuove idee



**VINO**

In alto e a sinistra, alcune immagini del Negroamaro Wine Festival. Durante i giorni dedicati al nettare degli dei, il centro storico della città, chiuso una volta tanto al traffico, è stato letteralmente preso d'assalto dai visitatori